

La Sicilia 12 Giugno 2025

## **Il pusher da mille euro al giorno e il tasso da usuraio a chi pagava in ritardo la droga: dieci arresti tra Gela e Caltanissetta**

Dieci persone sono state arrestate nella notte tra Caltanissetta, Gela e Siracusa, dai Carabinieri della Sezione Operativa della Compagnia di Caltanissetta, sotto la direzione della Procura Distrettuale Antimafia nissena. Hanno partecipato al blitz anche i militari dello Squadrone Carabinieri Eliportato Cacciatori Sicilia e dal Nucleo Carabinieri Cinofili di Palermo. Tutte e dieci le persone indagate sono accusate a vario titolo di far parte di un'organizzazione criminale dedicata allo spaccio di stupefacenti.

L'indagine, condotta dai militari del Nucleo Operativo di Caltanissetta, ha portato alla luce un'associazione criminale che avrebbe acquistato da fornitori di Gela, e successivamente piazzato a Caltanissetta, decine di chili di stupefacente, prevalentemente del tipo hashish, che veniva stoccato, custodito e trasportato sino alle varie piazze di spaccio dove altri indagati, addetti al confezionamento e alla vendita al dettaglio, si sarebbero occupati della cessione agli assuntori finali.

Secondo, quanto ritenuto dal GIP, in alcune occasioni, i Carabinieri avrebbero constatato come la fiorente attività sarebbe stata condotta anche con atteggiamento violento e minaccioso, nonché di totale non curanza della minore età di alcuni acquirenti. Si è stimato che il giro di affari si sia aggirato intorno ai 200 mila euro circa, con profitti anche di mille euro circa al giorno.

In una circostanza, uno degli indagati, nel timore di essere oggetto di indagini da parte delle forze dell'ordine, avrebbe confidato ad un conoscente di aver lavorato per un breve periodo come bracciante agricolo, con la speranza di "sviare" le indagini a suo carico, ma di essere ritornato poco dopo all'attività di spaccio, ritenuta dallo stesso indubbiamente più remunerativa e meno gravosa, in quanto a fronte della paga di 80 euro al giorno di un lavoratore agricolo, l'attività delittuosa in questione gli assicurava guadagni giornalieri di quasi 1.000 euro.

Gli investigatori hanno documentato l'applicazione di tassi di interesse usurari per gli assuntori insolventi, costretti a pagare circa 20€ per ogni giorno di ritardo del pagamento dello stupefacente. Inoltre, a due dei destinatari della custodia cautelare in carcere, individuati dagli inquirenti quali stabili fornitori dell'organizzazione criminale, è stata contestata e riconosciuta dal GIP l'aggravante dell'aver favorito Cosa Nostra, e segnatamente la famiglia mafiosa Rinzivillo.



## LA RETTIFICA

Inchiesta protesi acustiche: caso di omonimia, indagata Maria Puglisi non è la logopedista di Avola  
di Redazione

In merito all'inchiesta sulle protesi acustiche va precisato e rettificato che che l'indagata Maria Puglisi è di Siracusa (classe 1962) e non è Maria Puglisi, logopedista di Avola, centro della provincia siracusana. Si tratta quindi di un caso di omonimia: la professionista Maria Puglisi di Avola quindi non è mai stata toccata da alcuna indagine ed è assolutamente estranea all'indagine della procura di Siracusa.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## Corriere TV



Il momento dell'impatto dell'aereo precipitato ad Ahmedabad ripreso in un video: il velivolo decolla, perde quota e si schianta su un palazzo



Lo Dico

Catania: lo sdegno di una cittadina obbligata a vivere nel degrado in pieno centro

Fiumefreddo: quel che resta nel lungomare di Marina di Cottone dopo la domenica

Catania: «Una cattiveria senza giusta motivazione in una città piena di problemi»

I più letti

Il caso

La nave russa “sospetta” nel Mediterraneo, da Sigonella si alza in volo l’aereo per la sorveglianza

---

L'inchiesta

Catania, il bli